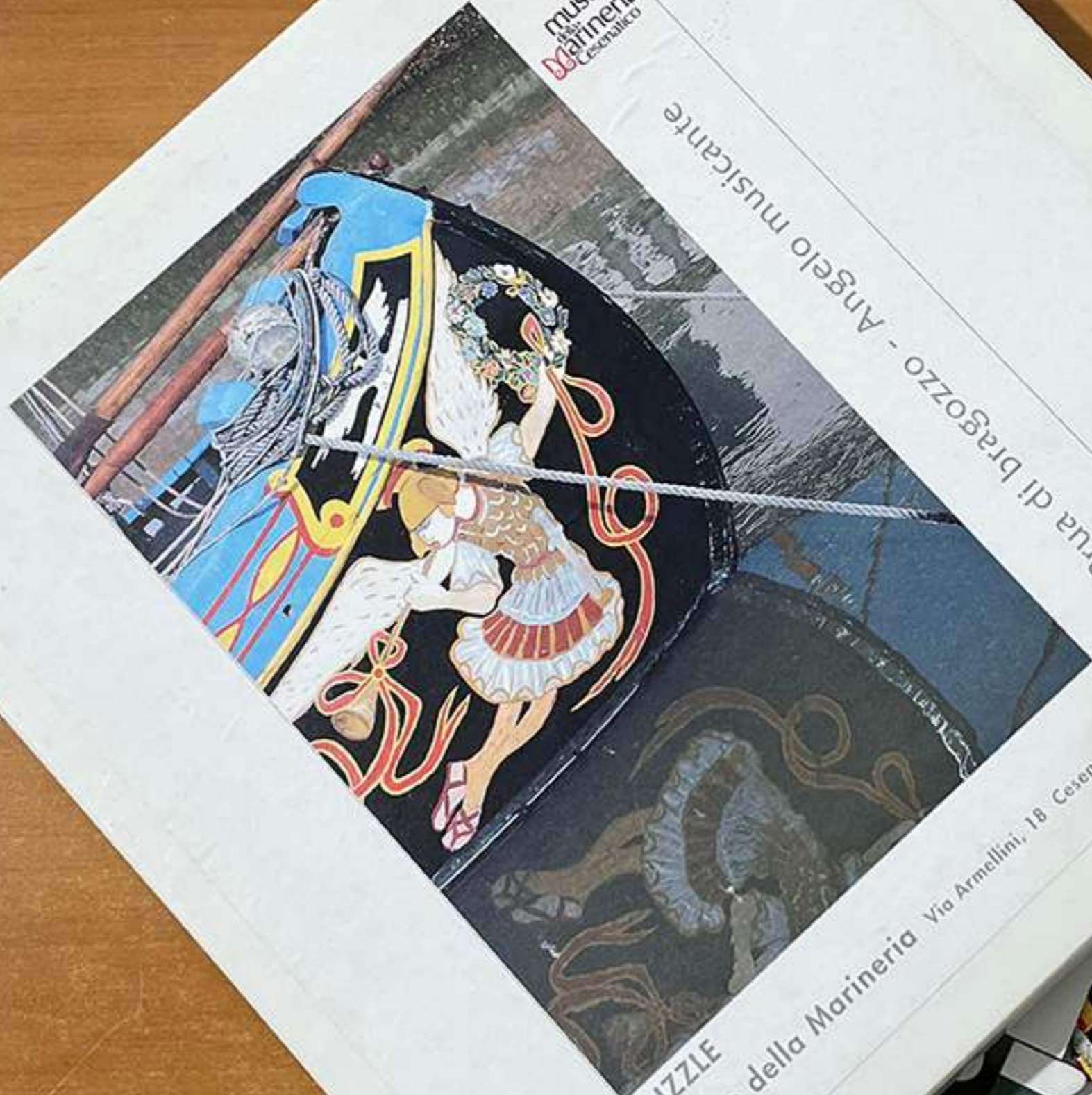


museo
della
marineria
Cesenateco



Prua di Bragozzo - Angelo Musicante

PUZZLE

Museo della Marineria Via Armellini, 18 Cesenateco Tel. 0547 672457



BRAGOZZO

È una barca con il fondo piatto, originaria di Chioggia, i cui bravissimi pescatori utilizzarono in tutta la fascia dell'alto e medio mare Adriatico. Il bragozzo possedeva ottime caratteristiche di navigazione ed era particolarmente adatta alla pesca a strascico. Gli scafi, sempre dipinti di nero, venivano riccamente decorati a prua. Era dotata di due alberi, di maestra e trinchetto, quest'ultimopiu' piccolo e inclinato in avanti, entrambi con vele al terzo e decorante con simboli che indicavano la famiglia del capobarca (paron).

TRABACCOLO DA PESCA (barchét)

Il trabaccolo è una tipica barca della costa romagnola, è caratterizzata dall'ampia prua "a petto d'anatra" e dagli occhi in rilievo. Imbarcazione solida, adatta alla pesca a strascico, la lunghezza variava tra i 12 e i 16 metri. In alcuni periodi dell'anno capitava che alternasse il trasporto alla pesca. Dotata di un albero di maestra e trinchetto, entrambi armati con vele al terzo, anch'esse decorate con simboli e figure.

BATTANA

La battana, barca semplice ed economica, molto versatile per la piccola pesca costiera, dotata di un unico albero con vela al terzo e di un polaccone (fiocco). Barca dal fondo piatto, si caratterizzava anche per il fatto che ogni pezzo della struttura era rettilineo per cui facilmente reperibile. Venivano dipinte con colori vivaci e a prua, al posto degli occhi, avevano dipinte due stelle.

BRAGOZZO D'ALTURA

È una variante di maggiori dimensioni del bragozzo e veniva utilizzata per la pesca d'altura. Le battute di pesca in alto mare duravano anche diversi giorni e per questo necessitavano di una solida organizzazione. Solitamente i bragozzi d'altura pescavano riunendosi in piccole flotte e si servivano di imbarcazioni più piccole, ad esempio il topo, per trasportare a terra il pescato.

LANCIA

Questo tipo di barca era molto diffuso, si caratterizzava per la prua e la poppa verticali, dotata di un solo albero con vela al terzo (due vele erano invece nella versione più grande chiamata "lancione"). Ogni lancia in genere era portata da un pescatore e da un ragazzo, solitamente uomini indipendenti che non amavano particolarmente far parte di equipaggi di imbarcazioni più grandi.

TOPO

Anche il topo, come il bragozzo, è una barca tipica della laguna di Venezia, dove viene utilizzato tutt'ora nella versione motorizzata; la sua lunghezza variava dai 6 ai 10 metri. Imbarcazione molto agile e veloce, dal fondo piatto allungato alle estremità per facilitarne la liberazione in caso di arenamento. Era armata di un solo albero e adatta anche alla voga. Queste barche pescavano principalmente con i parangali, oppure venivano usate per il trasporto veloce del pescato dalle flotte d'alto mare ai porti di vendita.

PARANZA

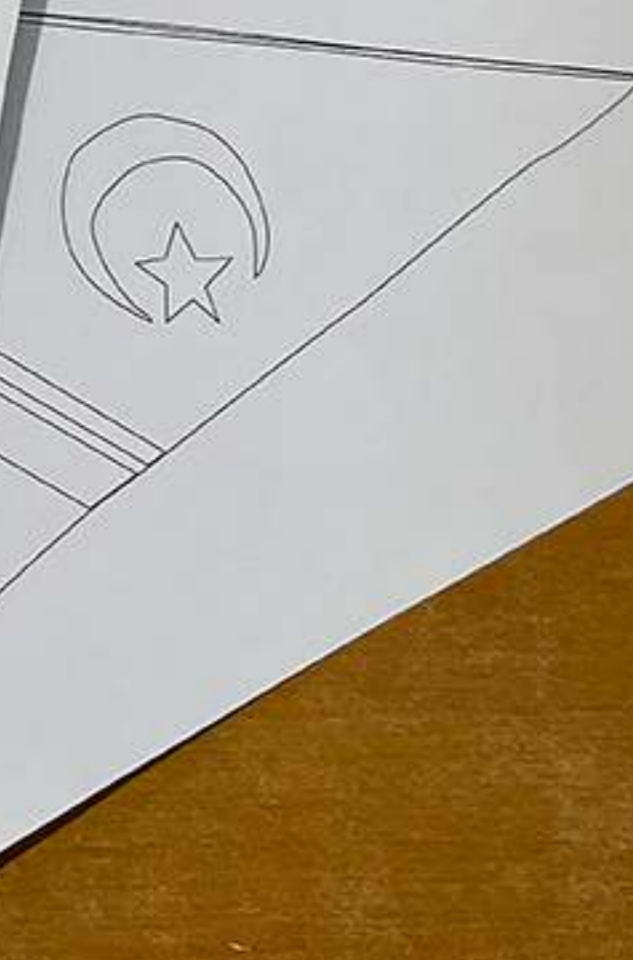
Originaria della costa marchigiana e abruzzese, era simile al trabaccolo per la prua ampia e ricurva. Si distingueva dalle altre barche originaria dell'alto Adriatico per il lungo pennone superiore, ricordo della vela latina che equipaggiò per lungo tempo queste barche prima di essere sostituita dalla più pratica vela al terzo. Venivano decorate da occhi in rilievo e da una berretta rossa al colmo della prua. Il nome deriva dal fatto che praticavano la pesca a strascico in coppia, procedendo "a paro".

TRABACCOLO DA TRASPORTO

Chiamata anche "barca da viaggio" era la versione più grande, utilizzata per il trasporto, del trabaccolo da pesca. Era un vero e proprio piccolo veliero, diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo, armato con due alberi con vela al terzo a volte sormontati da una piccola vela quadra, e un polaccane (fiocco) sull'asta di prua. Solida e semplice trasportava carichi di ogni tipo, carbone, zolfo, legname, pietre, laterizi, generi alimentari tra i piccoli porti e verso i porti maggiori, spesso esercitando il contrabbando.



anza



Questa cartella
con le barche
che potete colorare
inserirlo in ogni sc





Il paese di Riciclando



www.amga.it